

# FÁPMU

LUIGI BOZZOLAN PIANO SOLO



Recupero un album che ha già un po' di tempo sulle spalle, ma che meritava di essere raccontato. Uno squarcio di luce boreale ("Numb") in un cielo di nuvole compatte e pensose come statue (mi vengono in mente le figure monumentali di un parco visitato a Oslo una decina d'anni fa), un incedere lirico e denso di un senso di sottile, inesorabile minaccia ("Dundret"), come una tempesta a scatenarsi sulle nostre intenzioni e sulla nostra sciocca necessità di dare un nome, di definire, di racchiudere in parole la musica. Potrei citare, e infatti lo faccio, Christin Wallumrød, Glauco Venier (splendido il suo Miniatures su Ecm, incredibile e sintomatico il fatto che non suoni praticamente mai dalle nostre parti), un Bill Evans inseguito da ombre feldmaniane. Queste undici tracce ci hanno messo un po' di tempo per svelarmi il loro mistero, all'inizio mi sembrava il solito disco di piano solo, ma mi sbagliavo, ed ho fatto bene ad insistere. Luigi Bozzolan, residente in Svezia come Alberto Pinton che ho scoperto con gaudio di recente, è musicista attento, sensibile, non banale. Si muove con ottimo equilibrio tra radure minimaliste, nenie che sanno di folk imprevedibile e antico, profondissimi languori jazz che sanno essere struggenti senza mai essere svenevoli. Immaginiamo terre che non abbiamo mai visto ascoltando questi soliloqui per pianoforte, limpidi e a volte sintetici come haiku, e se un disco ci lascia liberi di immaginare è un buon segno, non ci servono descrizioni di quello che sappiamo già. Custodisce enigmi che sanno anche inquietare, FÁPMU (i fantasmi di Ligeti di Doom Door Slam, ascoltatela a volume alto al buio, da soli). L'opzione migliore, o forse la più sensata, per chi scrive, sarebbe cercare di rispondere a chi ha suonato il disco di cui si scrive usando le parole come se fossero uno strumento musicale, ma per vicissitudini personali la mia vitamina fantastica è un po' debole in questi giorni, per cui mi affido al magistero di una grande poetessa, Amelia Rosselli. Aprodo a caso un libro che ho ricevuto in dono, la pagina è tratta da Serie Ospedaliera, e guardacaso io sono appena uscito da un ricovero. Coincidenze?